

Il Circolo "Pink" di Verona aderisce all'iniziativa del "Primo marzo: una giornata senza di noi".

<http://www.primomarzo2010.it/>

L'accesso ai diritti di cittadinanza per le lavoratrici e i lavoratori migranti resta, nel nostro paese, un miraggio inaccessibile: se negli anni scorsi era stato gravemente compromesso dall'ipocrisia e dall'opportunismo delle classi dirigenti, adesso è seriamente minacciato dal dilagante razzismo e dall'ignoranza che permea tutti gli strati della società. I provvedimenti di legge più recenti si basano su più o meno espliciti criteri di discriminazione, anche quando presentano un'apparente faccia buonista. L'esempio più lampante è la regolarizzazione delle colf e delle cosiddette badanti, che consolida l'idea che esistano lavori buoni, e, di conseguenza, lavoratrici e lavoratori buoni. Non è il criterio dell'utile quello che conferisce dignità all'esistenza: sono i corpi delle donne e degli uomini che meritano di essere rispettati nella loro integrità e unicità, anche quando non sono al servizio di qualcuno, anche quando non abbiano i documenti in regola. Il Circolo "Pink" ripropone, accanto a chi oggi si fa presente attraverso la sua propria assenza, la necessità di difendere, prima di tutto, il diritto alla nuda vita.

Il Circolo pink di Verona

www.circolopink.it